



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

e p.c.

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0015822 del 23/05/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

Terna Rete Italia S.p.a.
c.a. Dott. Adel Motawi
svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
Del Turismo
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela
del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

ARPA Campania
direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it

ARPA Puglia
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO:[ID_VIP: 1992] Progetto elettrodotto stazione elettrica di Benevento II- Foggia stazione elettrica. Verifica di ottemperanza alla prescrizione A.10 del Decreto VIA DSA-DEC-2009-1429 del 27/10/2009. Notifica esito istruttoria.

Con Decreto VIA DSA-DEC-2009-1429 del 27.10.2009 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto indicato.

Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. A.10 che cita testualmente che in sede di progetto esecutivo:

"...in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:

- a) *il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;*
- b) *accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente rediga un apposito progetto ove vengano definiti:*
 - *le aree di scavo;*
 - *la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;*

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-04_2014-0113.DOC

- *la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto.*"

Con nota prot. DVA-2012-18150 del 26.07.2012 la scrivente ha trasmesso alla Commissione Tecnica la documentazione tecnica inviata da Terna Rete Italia s.p.a., con nota prot. TRISPA/P20120003160, acquisita agli atti con prot. DVA-2012-18150 del 26.07.2012, chiedendo l'avvio della verifica di ottemperanza.

Con successivi chiarimenti ed integrazioni Terna Rete Italia s.p.a. ha precisato che la verifica di ottemperanza alla prescrizione A.10 si riferisce soltanto ai seguenti interventi

- Nuovo Elettrodotto aereo 380 kV in singola terna "Benevento II - Foggia";
- Tratto aereo della variante all'esistente elettrodotto 150 kV in singola terna "Benevento II – Foiano" (n. 23.172);
- Tratto aereo della variante all'esistente elettrodotto 150 kV in singola terna "Benevento II – Montefalcone" (n. 23.173), solo tratto aereo.

La Commissione Tecnica si è espressa con parere n. 1491 del 09.05.2014, acquisito agli atti con prot. DVA-2014-14620 del 16.05.2014, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante.

In tale parere la Commissione Tecnica ha valutato che:

- *"In conformità a quanto richiesto dalla prescrizione A.10 b), il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo definisce le aree e le modalità di scavo, le quantità del materiale scavato e la collocazione e la durata dello stoccaggio temporaneo di esso.*
- *Il Piano di Gestione prevede la realizzazione delle fondazioni di sostegni, senza l'impiego di fanghi bentonitici, e l'integrale riutilizzo del materiale scavato per il rimodellamento dei terreni in corrispondenza dei scavi, senza trattamenti preventivi o trasformazioni preliminari.*
- *Per quanto riguarda il materiale proveniente dagli scavi, esso può essere riutilizzato in situ, secondo quanto previsto nel Piano di Gestione, ad eccezione del terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza dei sostegni 35 e 41 che, in considerazione degli esiti delle indagini integrative svolte nella Provincia di Benevento e del relativo parere dell'ARPAC-Dip.to Benevento (nota prot. 0018979 del 08/04/2013, acquisita con prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), dovrà essere conferito in siti di smaltimento/recupero. Dovrà altresì essere conferito in siti di smaltimento/recupero il materiale proveniente dai sostegni 19 e 29 qualora dalle indagini da effettuare si dovessero registrare superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) della colonna A (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06. Per il terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza del sostegno 36 si concorda con le valutazioni espresse da ARPAC-Dip.to Benevento ossia che tale materiale potrà essere riutilizzato in situ".*

Ha ritenuto:

"parzialmente ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.10 del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009

relativo al progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia" e precisamente:

- *ottemperata limitatamente agli interventi oggetto del presente procedimento ossia alle varianti degli elettrodotti a 150 kV "Benevento II – Foiano" e "Benevento II – Montefalcone" per i soli tratti aerei (rispettivamente sostegni S1-S11 e D1-D11) e al nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II – Foggia" (sostegni 1-222), ribadendo che, secondo quanto richiesto dall'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento, dovranno essere effettuati i campionamenti integrativi previsti presso i sostegni 19 e 29 del nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia" e dovrà essere conferito in siti di smaltimento/recupero il terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza dei sostegni 35 e 41 del nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia";*
- *non ottemperata per tutti quelli interventi di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV nella Provincia di Benevento che sono inclusi nel progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia" di cui il Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009, ma, come si evince dalla documentazione tecnica trasmessa da TERNA con l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) e come successivamente riaffermato da TERNA nella nota tecnica REFR05003BASA00264-Rev. 00 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), non sono oggetto del presente procedimento.*

Pertanto, alla luce di quanto su esposto

SI DETERMINA

l'ottemperanza della prescrizione n. A.10 del Decreto VIA DSA-DEC-2009-1429 del 27.10.2009, limitatamente ai seguenti interventi:

- a) variante elettrodotto a 150 kV "Benevento II – Foiano", sostegni S1-S11 (soli tratti aerei);**
- b) variante elettrodotto a 150 kV "Benevento II – Montefalcone", sostegni D1-D11 (soli tratti aerei);**
- c) nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II – Foggia" sostegni 1-222, nel rispetto di quanto stabilito dalla Commissione Tecnica nel parere allegato.**

Quanto sopra si comunica alla Società ed alle Amministrazioni in indirizzo per i rispettivi seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Allegati: Nota prot. DVA-2014-14620 del 16.05.2014



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0001631 del 15/05/2014



Pratica N:

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

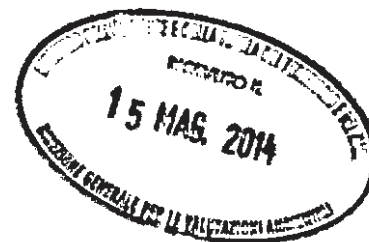
E.prot DVA - 2014 - 0014620 del 16/05/2014

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: I.D. VIP 1992 trasmissione parere n. 1491 CTVA del 9
maggio 2014. Verifica di ottemperanza, n. 377 CTVA,
elettrodotto di Benevento II - Foggia Stazione Elettrica -
prescrizione n. A) 10, proponente TERNA Rete Italia S.p.A.**

Ai sensi dell' art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria
del giorno 9 maggio 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campiengo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2014-0109.DOC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS
Ufficio di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta di n° 10 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 15-05-2014

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 1692 del 09/05/2014

Progetto	Verifica di ottemperanza Elettrodotto SE Benevento II - Foggia Prescrizione n. A.10
Proponente	TERNA Rete Italia S.p.A.

[Handwritten signatures and notes]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.10 del decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009, relativo al progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia", trasmessa dalla società TERNA Rete Italia S.p.A.(d'ora in avanti TERNA) con nota TRISPA/P2012003160 del 12/07/2012 ed acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con prot. DVA-2012-01716 del 19/07/2012 e dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS (d'ora in avanti Commissione) con prot. CTVA-2012-0026388 del 20/07/2012.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011.

VISTO il Decreto DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009 con il quale è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia" a condizione che vengano rispettate le prescrizioni impartite dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS con il parere n. 315 del 28/07/2009 e dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali con il parere DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22/10/2009.

VISTO il suddetto parere favorevole con prescrizioni n. 315 del 28/07/2009 della Commissione.

CONSIDERATO che il progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia", oggetto del Decreto DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009, consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV tra la Stazione Elettrica Benevento II e il sostegno n. 80 dell'esistente elettrodotto aereo a 380 kV SE Benevento II – SE Foggia, il quale sarà demolito a seguito della realizzazione del nuovo elettrodotto, e in alcuni interventi di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV nella Provincia di Benevento. In sintesi gli interventi inclusi nel progetto sono:

Interventi inclusi nel progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II – Foggia"		Linee in progetto		Demolizioni
		Linee aeree (km)	Linee in cavo (km)	Linee aeree (km)
Linee a 380 kV				
I	1	Realizzazione nuovo Elettrodotto 380 kV "Benevento II - Foggia"	83,50	
	2	Demolizione esistente Elettrodotto 380 kV "Benevento II - Foggia"		-78,00
Totale linee a 380 kV		83,50	0,00	-78,00
Linee a 150 kV				

Interventi inclusi nel progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II - Foggia"		Linee in progetto		Demolizioni
		Linee aeree (km)	Linee in cavo (km)	Linee aeree (km)
II	1 Realizzazione di una variante mista aereo/cavo all'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento II - Foiano" (n. 23.172)	3,00	9,70	
	2 Demolizione del relativo tratto aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento II - Foiano" (n. 23.172)			-10,10
III	1 Realizzazione di una variante mista aereo/cavo all'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento II - Montefalcone" (n. 23.173)	3,00	9,70	
	2 Dismissione del relativo tratto aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento II - Montefalcone" (n. 23.173)			-10,10
IV	1 Realizzazione di una variante in cavo all'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Benevento II" (n. 23.570)		3,80	
	2 Demolizione del relativo tratto aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Benevento II" (n. 23.570)			-3,40
V	1 Realizzazione di una variante in cavo all'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Avellino" (n. 28.569)		3,80	
	2 Demolizione del relativo tratto aereo dell'esistente elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Avellino" (n. 28.569)			-3,40
VI	1 Interramento dell'elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Benevento FS" (n. 28.575)		1,80	
	2 Demolizione del relativo tratto aereo dell'Elettrodotto 150 kV "Benevento Nord - Benevento FS" (n. 28.575)			-1,90
Totale linee a 150 kV		6,00	28,80	-28,90
TOTALE		89,50	28,80	-106,90

CONSIDERATO che la prescrizione n. A.10 del decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009, oggetto del presente procedimento, prevede che:

In sede di progetto esecutivo

... omissis ...

A.10) *In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:*

- a) *il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;*
- b) *accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente redige un apposito progetto ove vengano definiti:*
 - *le aree di scavo;*
 - *la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;*
 - *la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto.*

CONSIDERATO che, relativamente alla verifica di ottemperanza alla prescrizione A.10, sono pervenute alla Commissione le seguenti note e documenti:

1. Nota TRISPA/P2012003160 del 12/07/2012 di TERNA (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) con la quale è stata trasmessa la documentazione tecnica di seguito elencata, relativa al nuovo elettrodotto.

- aereo a 380 kV "Benevento II – Foggia" e ai tratti aerei delle varianti degli elettrodotti a 150 kV "Benevento II – Foiano" e "Benevento II – Montefalcone":
- a) "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" - Relazione (REFR05003BASA00125-Rev. 01 del 14/05/2012) e i seguenti allegati:
 - Allegato 1. "Sezioni di scavo che individuano il volume di TRS destinato a riutilizzo – schede riutilizzo, TRS";
 - Allegato 2. "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" – Relazione (REFR11003BASA00113-Rev. 00); Tavole: Tav. 1 Corografia, Tav. 2 Inquadramento geologico, Tav. 3 Uso del suolo, Tav. 4 Elementi di pressione antropica, Tav. 5 Uso programmatico del territorio, Tav. 6 Vincoli, Tav. 7 Ubicazione dei campionamenti; Allegato: Rapporti analisi di laboratorio;
 - Allegato 3. "Modello di notifica di inizio delle attività di produzione e trasporto";
 - Allegato 4. "Modello di notifica di termine delle attività di produzione e trasporto".
 - b) Copia della corrispondenza intercorsa tra TERNA e le ARPA delle Regioni Campania (Dipartimenti Provinciali di Benevento e di Avellino) e Puglia:
 - Nota TE/P2012003123 del 06/03/2012 di TERNA, con la quale si trasmette all'ARPA Campania (Dipartimenti Provinciali di Benevento e di Avellino) e all'ARPA Puglia (Direzione Scientifica) la "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" – Relazione (REFR11003BASA00113-Rev. 00) e i relativi allegati;
 - Nota prot. n. 0015811/2012 del 04/04/2012 dell'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento (ARPAC-Dip.to Benevento), con la quale si trasmette a TERNA il parere tecnico rif. ST 1364 del 04/04/2012;
 - Nota TRISPA/P20120001422 del 21/05/2012 di TERNA con la quale si trasmettono all'ARPAC-Dip.to Benevento Integrazioni al documento "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" in riscontro alle richieste espresse dal Dipartimento con la nota di cui sopra.
 - Nota prot. n. 0027049/2012 del 13/06/2012 dell'ARPAC-Dip.to Benevento, con la quale si trasmette a TERNA il parere tecnico rif. ST 1364 del 04/04/2012, favorevole con prescrizioni.
2. Nota prot. n. 66 del 07/08/2012 dell'ARPA Campania Dipartimento Provinciale di Avellino (ARPAC-Dip.to Avellino), acquisita con prot. CTVA-2012-03081 del 06/09/2012, con la quale il Dipartimento trasmette le proprie osservazioni in merito agli elaborati di "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" trasmessi da TERNA, segnalando comunque che le indagini dovevano essere concordate ed approvate da ARPAC.
 3. Nota TRISPA/P20120006406 del 09/11/2012 di TERNA (prot. CTVA-2013-04128 del 15/11/2012) con la quale si informa la Commissione delle indagini integrative in atto presso alcuni sostegni del futuro elettrodotto a 380 kV, in accoglimento delle richieste espresse dall'ARPAC-Dip.to Benevento.
 4. Nota TRISPA/P20130000110 del 09/01/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-00178 del 16/01/2013) con la quale, a seguito delle suddette indagini integrative, sono state trasmesse Integrazioni alla "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" – Relazione (REFR11003BASA00113, Rev. 01) e allegati 1 - Verbali di Sopralluogo e Prelievo e 2 - Rapporti analisi di laboratorio.
 5. Nota TRISPA/P20130000952 del 06/02/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-00520 del 11/02/2013) con la quale si trasmette all'ARPAC-Dip.to Benevento la proposta del Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo relativa alle seguenti tre linee a 150 kV in cavo:
 - variante all'elettrodotto 150 kV ST "Benevento Nord - Benevento II" (n. 23570) nel Comune di Benevento per 3,8 km circa;
 - variante all'elettrodotto 150 kV ST "Benevento Nord - Avellino" (n. 28569) nel Comune di Benevento per 3,7 km circa;
 - interrimento elettrodotto 150 kV ST "Benevento Nord - Benevento FS" (n. 28575) nel Comune di Benevento per 1,8 km circa.
 6. Nota TRISPA/P20130002871 del 20/03/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-01117 del 25/03/2013) all'ARPAC-Dip.to Avellino con la quale si controdeduce alle osservazioni espresse, di cui al punto 2 del presente elenco, e si trasmette anche il "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" (REFR05003BASA00125) e i relativi allegati.
 7. Nota TRISPA/P20130003220 del 29/03/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-01204 del 03/04/2013) alla Direzione Scientifica e all'Dipartimento Provinciale di Foggia dell'ARPA Puglia con la quale si

- sollecita il riscontro alla documentazione trasmessa con la precedente nota TE/P2012003123 del 06/03/2012 relativa alla "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo".
8. Nota TRISPA/P20130006433 del 28/06/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013) con la quale si trasmette la Nota Tecnica REFR05003BASA00264-Rev. 00 e copia della corrispondenza intercorsa tra TERNA e le ARPA delle Regioni Campania (Dipartimenti Provinciali di Benevento e di Avellino) e Puglia, tra cui le seguenti note, oltre a quelle già pervenute alla Commissione:
 - la nota prot. TRISPA/P20120004080 del 20/08/2012 di TERNA all'ARPAC-Dip.to Benevento, con la quale si comunicava l'intenzione di svolgere indagini integrative ad accoglimento della richiesta espressa dal Dipartimento con la nota prot. n. 0027049/2012 del 13/06/2012;
 - la nota prot. 0018979/2013 del 08/04/2013 dell'ARPAC-Dip.to Benevento con la quale il Dipartimento ha trasmesso a TERNA le proprie osservazioni in merito alla proposta del Piano di Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo relativa alle seguenti tre linee a 150 kV in cavo, di cui al punto 5 del presente elenco, e le proprie valutazioni in merito agli esiti delle indagini integrative presso alcuni sostegni del futuro elettrodotto a 380 kV e i relativi "verbali di sopralluogo e di rilievo" e rapporti di prova.
 9. Nota TRISPA/P20130008452 del 09/09/2013 di TERNA (prot. CTVA-2013-03170 del 13/09/2013) con la quale si trasmette soltanto all'ARPAC-Dip.to Benevento il Piano di Gestione dei materiali di scavo inerenti i cavi interrati di cui al punto 5 del presente elenco.
 10. Nota prot. 0053488/2013 del 15/10/2013 dell'ARPAC-Dip.to Benevento (prot. CTVA-2013-03731 del 22/10/2013) con la quale si trasmettono osservazioni relativamente alla documentazione trasmessa da TERNA di cui al precedente punto 9 del presente elenco.
 11. Nota TRISPA/P20140000306 del 15/01/2014 di TERNA (prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014) con la quale si trasmette la nota tecnica REFR05003BSA00350, Rev. 00 e i seguenti allegati:
 - la nota prot. 0045399/2013 del 03/09/2013 dell'ARPAC - Dip.to di Avellino;
 - la nota prot. 0059994 del 23/10/2013 dell'ARPA Puglia - Dip.to Provinciale di Foggia;
 - i rapporti di prova del Laboratorio C.I.A. LAB s.r.l. relativi alle risultanze analitiche dei campioni rilevati in corrispondenza dei sostegni S3, S7 e S10 del tratto aereo della variante dell'elettrodotto a 150 kV "Benevento II - Foiano";
 - copia su supporto informatico della corrispondenza intercorsa tra TERNA e le ARPA delle Regioni Campania (Dipartimenti Provinciali di Benevento e di Avellino) e Puglia, che comunque era già pervenuta alla Commissione.
 12. Nota TRISPA/P20140001616 del 29/01/2014 di TERNA (prot. CTVA-2014-00398 del 04/02/2014) con la quale si trasmette soltanto all'ARPAC-Dip.to Benevento documentazione integrativa relativamente al Piano di Gestione dei materiali di scavo inerenti i cavi interrati di cui al punto 5 del presente elenco.
 13. Email del 18/03/2014 di ISPRA (prot. CTVA-2014-00967 del 19/03/2014) con il quale è stato trasmesso l'elaborato relativo al supporto tecnico richiesto dalla Commissione con nota prot. CTVA-2012-03363 del 24/09/2012.

CONSIDERATO che nel corso del procedimento sono state tenute delle riunioni della Commissione con TERNA e ISPRA, in data 08/11/2012, 22/03/2013, 04/07/2013 e 14/11/2013 anche al fine di segnalare al Proponente le carenze documentali rilevate.

CONSIDERATO che, come si evince dalla documentazione tecnica trasmessa da TERNA con l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.10 (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) e come successivamente riaffermato nella nota tecnica di TERNA REFR05003BASA00264-Rev. 00 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), il presente procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione A.10 si riferisce soltanto ai seguenti interventi del progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II - Foggia" oggetto del Decreto DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009:

- Nuovo Elettrodotto aereo 380 kV in singola terna "Benevento II - Foggia";
- Tratto aereo della variante all'esistente elettrodotto 150 kV in singola terna "Benevento II - Foiano" (n. 23.172);
- Tratto aereo della variante all'esistente elettrodotto 150 kV in singola terna "Benevento II - Montefalcone" (n. 23.173), solo tratto aereo.

CONSIDERATO pertanto che, in relazione a quanto sopra, per la presente verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.10 è stata presa in esame la documentazione indicata nei punti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 11 e 13 del precedente elenco della documentazione pervenuta alla Commissione.

Punto a) della Prescrizione A.10 (Caratterizzazione ambientale dei terreni)

CONSIDERATI i contenuti della relazione "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" - REFR11003BASA00113, Rev. 00 (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) di seguito sinteticamente riportati:

- Dall'inquadramento dell'area interessata dagli interventi in oggetto, considerando le caratteristiche orografiche, geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e la destinazione d'uso del suolo dei territori attraversati, si evince, tra altro, che:
 - in relazione alle **caratteristiche geologiche** dell'area interessata dagli interventi in oggetto, nell'area beneventana oggetto di studio è possibile distinguere tre aree, con caratteristiche geologiche diverse, le "facies abruzzese", le "facies di transizione" e le "facies di flysch"; ampie coltri di detrito, alluvioni fluviali e fluvio - lacustri, e prodotti piroclastici ricoprono e colmano rispettivamente i versanti dei rilievi e le depressioni di origine erosiva tettonica. Le aree comprese tra la dorsale appenninica e le pianure del Foggiano sono caratterizzate da masse litoidi di età pre-miocenica, interpretate come olistoliti messi in posto da franamenti sottomarini, frammiste a sedimenti non litoidi, pure di età pre-miocenica, di volume variabile e di litofacies simile ai sedimenti del flysch miocenico; tra la fine della sedimentazione dei depositi flyschoidi e l'inizio dei depositi pliocenici, tutta la regione compresa tra la dorsale appenninica e le pianure della capitanata è stata interessata da una serie di fenomeni orotettonici; detti fenomeni determinano discontinuità e discordanze nella continuità di sedimentazione dei terreni. Per le aree del sub - appennino dauno e del tavoliere è possibile distinguere: un primo ciclo di sedimentazione miocenica con una piccola fase orogenica; un secondo ciclo di sedimentazione, indicato dai terreni pliocenici e pleistocenici depositati in continuità fino all'emersione della regione; un ciclo di attività continentale, con limitate deposizioni ed intense erosioni delle formazioni più antiche.
In sintesi, le unità affioranti nell'area di studio, facendo riferimento alla Carta Geologica d'Italia, fogli n. 163, 164, 173 e 174, sono: (Qt) Depositi fluviali terrazzati a quote superiori ai 7 m sull'alveo del fiume (Quaternario); (Qc1) Ciottolate, con elementi di medie e grandi dimensioni a volte cementati (Quaternario); (PQa) Argille scistose, argille marnose grigio - azzurrognole, sabbie argillose (Pliocene - Calabriano); (Pa) Argille ed argille sabbiose giallastre (Pliocene); (Ms) Sabbie ed arenarie grigio - giallastre (Miocene); (bcD) Formazione della Daunia (Miocene); (cm - co) Argille e marne con calcari, brecciole calcaree, sabbie ed arenarie (Paleogene); (M4-1 / i) Argille e marne prevalentemente siltose grigie e varicolori, con intercalazioni calcaree, calcareo-marnose, calcarenitiche, breccie calcaree e arenarie (facies di flysch); (Mb) Breccie e calcareniti (facies di flysch); (Qc2) Ciottolame incoerente con elementi di piccole e medie dimensioni, prevalentemente selciosi (sedimenti del quaternario).
 - in merito alle **caratteristiche idrogeologiche** dell'area interessata dagli interventi in oggetto, l'area beneventana di affioramento della facies molisana distale (facies di flysch) è povera di sorgenti importanti; numerose sono invece le scaturigini di diversa portata, generalmente di pochi decimi di litro al secondo, che garantiscono una sufficiente disponibilità idrica. Infatti, data la natura dei sedimenti miocenici e pliocenici (con la presenza di orizzonti calcarei e calcarenitici) associati a depositi impermeabili di argille policrome (con l'alternanza di livelli sabbiosi ed argillosi), il frequente verificarsi di condizioni valide per la raccolta e la cattura delle acque meteoriche assicura una persistenza delle falde idriche. Nei depositi fluvio - lacustri sono stati perforati numerosi pozzi e le acque estratte permettono l'impianto e lo sviluppo delle colture agrarie. Per quanto riguarda l'area di collina media - alta tra Campania e Puglia, i maggiori quantitativi di acqua potabile si ricavano dai rilievi a nord di Buonalbergo e Casalbore, con portate non inferiori a 100 l/sec. Nella vasta piana della Capitanata, l'insieme delle falde freatiche è noto ed utilizzato con numerosi pozzi. Le falde freatiche si rinvencono ad una profondità di circa 10 - 15 metri rispetto al piano campagna.
 - in relazione all'**uso del suolo**, l'area interessata dagli interventi in oggetto insiste su un territorio a spiccata vocazione agricola (86 %), mentre i territori boscati e gli ambienti seminaturali occupano circa il 12,2% di tale area e i territori modellati artificialmente solo 1,8 %. I territori agricoli sono fortemente caratterizzati dalla presenza di seminativi (circa 62,1 %) presenti prevalentemente nel

Sub - Appennino Dauno e nei Comuni di Lucera, Troia, e Foggia nella Regione di Puglia; le zone agricole eterogenee (circa 19,9 %) si trovano maggiormente sviluppate nella metà dell'area di studio che insiste in territorio campano, interessandone quasi tutti i comuni; e in Puglia principalmente i comuni della Daunia; le colture permanenti sono poco sviluppate all'interno dell'area di studio (circa il 2,9 %). Le zone boscate, costituite essenzialmente da boschi di latifoglie, occupano circa il 9 % dell'area e sono concentrate per la parte campana soprattutto nella zona occidentale dell'area di studio e in Puglia nella fascia del Sub - Appennino Dauno. Le aree urbanizzate sono costituite per il 46,7 % da tessuto urbano continuo e per il 38,8% da tessuto urbano discontinuo. I maggiori poli industriali, che nel totale rappresentano solo lo 0,1% di tutta l'area, si trovano ubicati presso i Comuni di Benevento, Ariano Irpino e Foggia.

- Dall'inquadramento dell'area interessata dagli interventi in oggetto, considerando gli elementi di potenziale criticità ambientale, si evince, tra altro, che:

- In merito alla presenza di allevamenti intensivi e la presenza di aree adibite allo spandimento dei liquami, il Proponente riporta in tre figure l'ubicazione indicativa di aziende agricole nell'area oggetto del tracciato suddivise per provincia e afferma che *Sebbene nelle province di Benevento, Avellino e Foggia siano numerose le aziende agricole presenti sul territorio, si può affermare, anche in relazione ai sopralluoghi effettuati, che lungo una fascia di rispetto di 1 km dall'asse dell'elettrodotto in progetto, non si ha la presenza di aziende agricole che possono produrre elementi di contaminazione per la presenza di allevamenti intensivi e di aree adibite allo spandimento dei liquami.*

- In relazione alla presenza di strade a viabilità primaria che potrebbe comportare la contaminazione potenziale per idrocarburi policiclici aromatici, il Proponente segnala che le strade ad alta percorrenza (autostrade, strade statali e provinciali) attraversate dal tracciato dell'elettrodotto sono: S.S. 88 tra il sostegno n. 24 e il n. 25; S.P. 41 tra il sostegno n. 31 e il n.32; S.S. 212 tra il sostegno n. 33 e il n. 34; S.S. 90bis tra il sostegno n. 69 e il n. 71; S.P. 273 tra il sostegno n. 106 e il n. 107; S.P. 54 tra il sostegno n. 114 e il n. 115; S.P. 125 tra il sostegno n. 130 e il n. 131; S.S. 160 tra il sostegno n. 176 e il n. 177. Altre strade a viabilità primaria sono attraversate tra i seguenti sostegni: n. 6 e n. 7; n. 18 e n. 19; n. 98 e n. 99; n. 127 e n. 128; n. 144 e n. 145; n. 154 e n. 157.

- In merito alle le Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (ZVNOA) della Campania (approvate con deliberazione n. 700 del 18 febbraio 2003 - BURC n. 12 del 17 marzo 2003), che definiscono "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi", il Proponente riporta in due figure le ZVNOA che ricadono nelle Province di Benevento e Avellino, e afferma che *Le zone ZVNOA riportate nella figure precedenti, ed in particolare quelle nelle vicinanze di Benevento risultano comunque essere sempre ad una distanza superiore al chilometro dall'asse dell'elettrodotto e quindi non si ha interazione con elementi potenziali di contaminazione. Per la Provincia di Foggia si può affermare, anche in relazione ai sopralluoghi effettuati, che lungo una fascia di rispetto di 1 km dal tracciato dell'elettrodotto non esistono allevamenti potenzialmente dannosi ed aree adibite allo spandimento di liquami che possono produrre elementi potenziali di contaminazione.*

In merito alle ZVNOA, si evidenzia però che l'ARPAC-Dip.to Benevento ha segnalato a TERNA che, tenuto conto delle approssimazioni dovute alle scale cartografiche, i sostegni n. 35 e n.36 risultano situati in corrispondenza dell'impianto dell'ex discarica consortile di Piano Borea sita nel Comune di Benevento ed ha richiesto l'esecuzione di campionamenti integrativi presso questi sostegni.

- In relazione agli impianti di gestione rifiuti, che costituiscono elemento potenziale di contaminazione del suolo e del sottosuolo, il Proponente fornisce l'elenco di seguito riportato degli impianti presenti nelle Province di Benevento, Avellino e Foggia e afferma che *Dall'analisi della dotazione impiantistica nelle Province di Benevento e Avellino, si può affermare, tenendo conto anche delle distanze indicative "impianti di gestione rifiuti - elettrodotto", che l'opera in progetto è sempre molto dislocata rispetto a questi centri di pressione antropica con distanze minime non inferiori ai 3 km e che pertanto non si ravvisa la possibilità di contaminazione. ... Dall'analisi della dotazione impiantistica nella Provincia di Foggia, si può affermare, tenendo conto anche delle distanze indicative "discariche - elettrodotto", che l'opera in progetto è sempre molto dislocata rispetto a questi centri di pressione antropica e che pertanto non si ravvisa la possibilità di contaminazione.*

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Impianti di gestione rifiuti				
Denominazione	Ubicazione impianto	Distanza elettrodotto (Km)	Volumi residui	Note
Provincia di Benevento				
C.B.C SRL	San Marcello - San Leucio Del Sannio	≈ 5		Impianti riportati sul sito dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Benevento, nella sezione "soggetti gestori impianti"
CAVE SANNITE SRL	C.da Palati - San Nicola Manfredi	≈ 5		
M.L.S. SRL	C.da S. Lucia - Apice	≈ 10		
Provincia di Avellino				
DE.FI.AM. SERVIZI ECOLOGICI	Comune di Serino	> 30		Impianto riportato sul sito dell'Osservatorio dei Rifiuti della Provincia di Avellino, sezione "destinazioni / trasportatori"
CONGLOSUD SRL	Comune di Cervinara	≈ 10		Impianti autorizzati al trattamento di terre e rocce da scavo (CER 17.05.04) riportati sul sito sportelloambiennergia.it relativamente alla Provincia di Avellino
F.LLI MIELE SRL	Comune di Cervinara	≈ 3,5		
I.P.S. (INDUSTRIA PRODUZIONE SEMILAVORATORI) SRL	Comune di San Martino Valle Caudina	≈ 8		
M.C.M. SRL	Comune di Montecalvo Irpino	≈ 8		
NUOVE INIZIATIVE SRL	Comune di San Martino Valle Caudina	≈ 8		
POMARICO GIOVANNI & C - SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	Comune di Conza della Campania	≈ 40		
PORFIDO COSTRUZIONI S.N.C.	Comune di Montemarano	≈ 30		
Provincia di Foggia				
FRANCESCO DE CRISTOFARO	C.da Pozzo dell'Orefice, Lucera	≈ 10	338.000	Discariche per rifiuti inerti in esercizio
MASSELLI A. & FIGLI S.N.	C.da Masseria Zaccagnino, S.S. 98 Garganica, km. 14 + 800, Apricena	≈ 35	73.000	
CONPIETRA	C.da Tre fossi, Apricena	≈ 35	305.000	
ECOCAPITANATA	Via Manfredonia, Cerignola	≈ 40	Brucia 500 kg/h	
SOCIETÀ COOPERATIVA NUOVA S. MICHELE	C.da San Giuseppe, Foggia	≈ 5	120.000	Discariche per rifiuti speciali non pericolosi in esercizio

- Dalla descrizione del Piano di indagine preliminare (Piano di campionamento) eseguito, si evince, tra altro, che:

La scelta del numero di campioni prelevati si è basata sul valore indicativo del volume di materiale che verrà movimentato durante la realizzazione delle fondazioni. Le fondazioni in conglomerato cementizio armato saranno principalmente di tipo diretto, di dimensioni in pianta pari a circa 3 x 3 m per ciascuno dei 4 montanti (fondazioni a piedini separati) eseguite alla profondità non superiore a 3 m. Il proponente ha quindi considerato, in via preliminare, un volume di materiale movimentato di circa 110 m³ per ogni sostegno che moltiplicato per i 222 sostegni dell'intero elettrodotto in progetto porta ad un valore di circa 24000 m³. In base a questa analisi il Proponente ha proceduto ad effettuare i punti di indagine con modalità di circa 1 ogni 310 m³, con campioni prelevati in zone diversamente omogenee dal punto di vista tipologico e litologico nonché ambientale. Con l'esecuzione dei sondaggi, eseguiti ai fini geologici per le stesse aree, sono stati prelevati più campioni, a quota di circa 1 m dal p.c., in prossimità della futura ubicazione dei sostegni. Un ulteriore fattore che ha contribuito alla scelta dei punti in cui effettuare il campionamento è l'attuale indisponibilità di alcune delle aree di cantiere.

In conclusione per il nuovo elettrodotto aereo a 380 KV Benevento II - Foggia i campionamenti sono stati effettuati in corrispondenza di 76 sostegni di cui 26 sostegni nella Provincia di Benevento, 18 sostegni nella Provincia di Avellino e 32 sostegni in Provincia di Foggia. Per le linee aeree a 150 kV Benevento II - Foiano e Benevento II - Montefalcone, che corrono parallele e affiancate tra loro, i campionamenti sono stati effettuati in corrispondenza di 3 sostegni della linea Benevento II - Foiano.

Nelle tabella seguente sono riportati i sostegni in corrispondenza ai quali sono stati effettuati i campionamenti.

Sostegni campionati							
Provincia di Benevento			Provincia di Avellino		Provincia di Foggia		
Nuovo Elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia"							
4	42	63	86	100	137	169	192
5	44	64	88	101	139	173	194
6	46	65	91	102	144	175	196
8	50	68	92	103	145	176	197
13	51	71	93	104	150	179	200
22	53	74	94	109	157	181	203
28	54	82	95	114	158	184	205
38	57	83	98	128	165	187	207
39	59		99	130	167	190	210
Variante Elettrodotto a 150 kV "Benevento II - Fojano", tratto aereo							
S3	S7	S10					

Di ogni campione sono state prelevate e conservate tre aliquote omogenee: aliquota A: da inviare al laboratorio per le analisi chimico fisiche; aliquota B: a disposizione dell'Autorità competente per le proprie verifiche; aliquota C: per eventuali contestazioni e controanalisi, sigillata a cura del responsabile del campionamento; su tale campione potranno essere eseguite a distanza di tempo dal campionamento soltanto le analisi sulle sostanze non volatili e non soggette a processi di degradazione. Il Proponente afferma che le aliquote prelevate siano state conservate con tutti gli accorgimenti necessari affinché non subiscano alterazioni. Nella tabella seguente si riportano i parametri che sono stati analizzati nei campioni rilevati (aliquota A) in corrispondenza dei diversi sostegni.

Campioni (n. sostegno)	Profondità di campionamento (m)	Parametri analizzati	Laboratorio
Provincia di Benevento: S3, S7, S10, 4, 5, 6, 8, 13, 22, 28, 38, 39, 42, 44, 46, 50, 51, 53, 54, 57, 59, 63, 64, 65, 68, 71, 74, 82, 83 Provincia di Avellino: 86, 88, 91, 92, 93, 94, 95, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104	1,00 - 1,50	CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE: Natura, Colore, Odore, Stato fisico, Residuo secco (105°C), Residuo fisso (550°C) COMPOSTI INORGANICI: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco AROMATICI: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Sommatoria organici aromatici IDROCARBURI: Idrocarburi leggeri (C < 12) e pesanti (C > 12) TEST DI CESSIONE (All 3 DM 05/02/1998): Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, COD, pH	C.I.A. LAB SRL
Provincia di Avellino: 109, 114, 128, 130 Provincia di Foggia: 137, 139, 144, 145, 150	0,50 - 1,00	CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE: Colore, Odore, Stato fisico COMPOSTI INORGANICI: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame IDROCARBURI: Idrocarburi leggeri (C < 12) e pesanti (C > 12) AROMATICI POLICICLICI (I.P.A.): Benzo(a)atracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, Sommatoria policiclici	EDILSIGMA
Provincia di Foggia: 157, 158, 165, 167, 169, 173, 175, 176, 179, 181, 184, 187, 190, 192, 194, 196, 197, 200, 203, 205,		CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE: Frazione secca fine (< 2mm) COMPOSTI INORGANICI: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente (cromo VI), Nichel, Piombo, Rame, Zinco	C.E.A.R. LABORATORI RIUNITI s.r.l.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Campioni (n. sostegno)	Profondità di campionamento (m)	Parametri analizzati	Laboratorio
207, 210, 212, 213, 218, 220, 221		IDROCARBURI: Idrocarburi pesanti C12-C40 AROMATICI POLICICLICI (I.P.A.): Benzo(a)atracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, Sommatoria policiclici	

Dai rapporti di prova, allegati alla relazione "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" - REFR11003BASA00113, Rev. 00 (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012), si rileva che i valori riscontrati risultano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione limite della Colonna A, Tabella 1, All. 5, Titolo V, D.Lgs. 152/06 e, ove rilevati, alle concentrazioni limite dell'Allegato 3 D.M. 05/02/1998, ad esclusione del valore di Fluoruri rilevato in corrispondenza del sostegno n.42 che risulta superiore alla relativa concentrazione limite (valore rilevato 2,0 mg/l, concentrazione limite <1,5 mg/l).

CONSIDERATO che relativamente all'approvazione da parte delle ARPA competenti del Piano di Campionamento per gli interventi oggetto del presente provvedimento, si rileva quanto segue:

- TERNA ha trasmesso, con nota TE/P2012003123 del 06/03/2012 (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) all'ARPA Campania (Dipartimenti Provinciali di Benevento e di Avellino) e all'ARPA Puglia (Direzione Scientifica) la relazione "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" (REFR11003BASA00113, Rev. 00) e i relativi allegati (Elaborati cartografici e rapporti di prova).
- A seguito della trasmissione della suddetta documentazione, sono intercorse alcune comunicazioni tra ARPA Campania - Dipartimento di Benevento e TERNA, ed in particolare le note prot. n. 0015811/2012 del 04/04/2012 e prot. n. 0027049/2012 del 13/06/2012 (prot. CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) e prot. n. 0018979/2013 del 08/04/2013 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013) dell'ARPAC-Dip.to Benevento e le note TRISPA/P20120001422 del 21/05/2012 (prot. CTVA-2012-002638 del 20/07/2012), TRISPA/P20120004000 del 20/08/2012 (prot. CTVA-2013-02380 del 04/07/2013) e TRISPA/P20130000110 del 09/01/2013 (prot. CTVA-2013-00178 del 16/01/2013) di TERNA. Gli esiti di tali comunicazioni sono di seguito riassunti.

ARPAC-Dip.to Benevento, ha espresso *parere favorevole al Progetto "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" ai sensi dell'art. 186 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ed all'Integrazione relativa presentata* (nota prot. n. 0027049/2012 del 13/06/2012, acquisita al prot. CTVA-2012-002638 del 20/07/2012), prescrivendo l'esecuzione di campionamenti integrativi da eseguire in presenza dell'ARPAC-Dip.to di Benevento e in contraddittorio.

I campionamenti integrativi erano previsti in corrispondenza dei sostegni n 11, 19, 29, 35, 36, 40, 41 e 56. Il 2 e 3 ottobre 2012 sono stati eseguiti, tra quelli previsti, i campionamenti presso le aree dei sostegni 11, 35, 36, 40, 41 e 56. Per quanto riguarda i campionamenti integrativi presso le aree dei sostegni n. 19 e 29 il Proponente ha dichiarato che *non sono ancora stati effettuati per motivi ostativi legati alla non acquisizione dei titoli che permettono alla scrivente di poter accedere ai fondi di pertinenza. I cantieri presso tali aree non sono stati quindi approntati e ad oggi non ci sono lavorazioni in atto e operazioni di scavo, movimentazione e produzione di terre. Sarà cura della scrivente dare tempestiva informazione a Codesto spettabile Ministero e all'ARPA competente della risoluzione delle criticità legate agli asservimenti dei sostegni sopra menzionati, che consentiranno di procedere con i relativi campionamenti integrativi.* (nota TRISPA/P20130006433 del 28/06/2013 acquisita con prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013).

Per ognuno dei sostegni presso i quali sono stati effettuati i campionamenti integrativi, sono stati prelevati n. 2 campioni di terreno di profondità diverse e differenziati ciascuno in n. 3 aliquote, di cui la prima (A) disponibile per le analisi da parte dell'ARPAC, la seconda (B) destinata ad eventuali revisioni e la terza (C) per la TERNA. Nella tabella seguente sono riportate le profondità di campionamento e i parametri analizzati.

Indagini integrative				
N. sostegno	N. campione	Profondità di campionamento (m)	Parametri analizzati	
			TERNA (CIA LAB s.r.l.) (campioni n.1 - n.12)	ARPAC Dip.to di Benevento (campioni n.1, n.3 - n.6, n.10 - n.11)
11	1	0 - 0,08	COMPOSTI INORGANICI: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco AROMATICI: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Sommatoria organici aromatici IDROCARBURI; Idrocarburi leggeri (C < 12) e pesanti (C > 12)	COMPOSTI INORGANICI: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco AROMATICI: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Sommatoria organici aromatici IDROCARBURI; Idrocarburi leggeri (C < 12) e pesanti (C > 12)
	2	2 - 2,5		
35	3	0 - 0,1		
	4	1,5 - 2,5		
36	5	0 - 0,1		
	6	1,5 - 2,5		
40	7	0 - 0,1		
	8	1 - 2,5		
41	9	0 - 0,1		
	10	1 - 2,5		
56	11	0 - 0,1		
	12	1 - 2,5		

Le conclusioni delle indagini integrative effettuate da TERNA (12 campioni) e da ARPAC-Dip.to Benevento (8 campioni) vengono di seguito riassunte anche in considerazione di quanto segnalato dall'ARPAC-Dip.to Benevento nella nota prot. 0018979 del 08/04/2013 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013).

- Sono stati registrati superamenti della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) della colonna A (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06:
 - nelle analisi effettuate da TERNA, per il Berillio presso i campioni 3 e 4 (sostegno 35), 5 e 6 (sostegno 36), 9 e 10 (sostegno 41) e per l' Arsenico presso il campione 5 (sostegno 36);
 - nelle analisi effettuate da ARPAC-Dip.to Benevento, per il Berillio presso il campione 4 (sostegno 35);
- Non sono stati registrati superamenti delle concentrazioni soglia della colonna B (siti ad uso Commerciale e Industriale) della Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 sia nelle analisi effettuate da TERRA che in quelle effettuate da ARPAC Dip.to di Benevento.

In base a tali risultati, il Proponente ha deciso di procedere al conferimento in discarica dei volumi di terra prodotti in corrispondenza dei sostegni 35 e 41 e al riutilizzo completo in situ dei volumi di terra prodotti in corrispondenza del sostegno 36, l'unico a ricadere in zona classificata come zona F5 - attrezzatura impiantistica territoriale (assimilabile ad i siti ad uso commerciale ed industriale). L'ARPAC-Dip.to Benevento ha comunicato al Proponente (sopra menzionata nota prot. 0018979 del 08/04/2013) di aderire a tale decisione, pur evidenziando che il parametro Berillio, per cui si sono evidenziati quasi tutti i superamenti, in base a diversi studi effettuati in siti di Interesse Nazionale, è ubiquitario e presenta valori di fondo frequentemente superiori a quelli limite per aree a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale; inoltre va rilevato questo specifico parametro non è previsto nell'allegato 4 del DM 161/2012 tra i parametri individuati come "sostanze indicatrici".

- ARPA Campania - Dipartimento di Avellino con nota prot. n. 66 del 07/08/2012 (prot. CTVA-2012-03081 del 06/09/2012) ha espresso le proprie osservazioni in merito agli elaborati di "Caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" trasmessi da TERNA, segnalando comunque che le indagini dovevano essere concordate ed approvate da ARPAC. Le osservazioni sono state controdedotte da TERNA con nota TRISPA/P20130002871 del 20/03/2013 (prot. CTVA-2013-01117 del 25/03/2013) con la quale sono stati anche trasmessi al Dipartimento gli elaborati del "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo". Si riporta in seguito una sintesi delle suddette osservazioni e controdeduzioni.

Osservazioni ARPAC-Dip.to Avellino	Controdeduzioni TERNA
Nella numerazione manca l'individuazione del sostegno n.90 nel tratto di linea che attraversa il territorio del Comune di Casalbore.	Il progetto esecutivo dell'opera non prevede la realizzazione di un sostegno individuato con il numero "90", come peraltro verificabile dalla consultazione di tutti gli elaborati del progetto esecutivo in vostro possesso; la numerazione progressiva che individua quindi i sostegni passa dal numero 89 al numero 91.
Non è chiaro se le linee attraversanti i territori dei Comuni di Casalbore, Ariano Irpino, Montecalvo e Greci siano tutte aeree o siano previsti tratti interrati.	Le opere previste all'interno dei territori comunali di Casalbore, Ariano Irpino, Montecalvo e Greci sono, nella totalità dei casi, riconducibili alla costruzione dell'elettrodotto aereo a 380 kV denominato "Benevento II -

Osservazioni ARPAC-Dip.to Avellino	Controdeduzioni TERNA
	Foggia"
<i>Va chiarito se il riutilizzo dei materiali escavati avvenga in situ o su tutta la linea, ove occorrente. A tal proposito è necessario dimostrare la "...certezza del loro integrale riutilizzo..."</i>	<i>Si trasmette copia digitale del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo e Allegati (Cod. REFR05003BASA00125) dal quale si evincono le modalità di riutilizzo del materiale scavato e se ne desume altresì l'integrale riutilizzo.</i>
<i>Va chiarita, inoltre, la motivazione del mancato accertamento sui materiali scavati nei punti di sostegno non indicati nella tab.3 pag.47, atteso che il sostegno n.87 ricade in aree omogenee non indagate.</i>	<i>La caratterizzazione ambientale a supporto della redazione del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo, ha previsto, tra gli altri, il campionamento di terreno presso i picchetti n. 82, 83, 86 e 88: Il prelievo di terreno in corrispondenza del picchetto n. 87 non avrebbe rappresentato, a parere di Terna, alcun approfondimento tecnico significativo stante l'omogeneità dell'area, rispetto a quelli adiacenti, riguardo le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, di utilizzo del suolo e di assenza di fonti di pressione antropica.</i>
<i>Con riferimento a quanto riportato a pag.44 "...con l'esecuzione dei sondaggi, eseguiti a fini geologici..." si ritiene che la metodica di perforazione non sia compatibile con campionamenti finalizzati ad analisi chimico-fisiche di valenza ambientale.</i>	<i>A tal riguardo si sottolinea come tutti i campionamenti dei terreni sottoposti a successiva analisi siano stati eseguiti, concordemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, attraverso l'escavazione di "trincee esplorative" e non contestualmente all'esecuzione dei sondaggi geognostici a carotaggio continuo, al fine di scongiurare l'accidentale contaminazione dei terreni per mezzo delle macchine di cantiere.</i>
<i>La disamina delle fonti di pressione antropica elaborata per i territori irpini non tiene conto dei siti di discarica comunali, dichiarati potenzialmente contaminati, e del sito in coltivazione, nonché di impianti di trattamento rifiuti e allevamenti intensivi.</i>	<i>In riferimento all'ubicazione di potenziali fonti di pressione antropica, la scrivente ha eseguito l'analisi della possibile interferenza delle stesse con le opere di cui trattasi, dopo aver ricevuto da Codesto Spettabile Ente i dati cartografici di cui era inizialmente sprovvista. Dalla sovrapposizione di tali dati con gli elementi di progetto, si è potuto constatare come l'elettrodotto in esame si localizzi, nella totalità dei casi, ad una distanza mai inferiore ai 5 km rispetto alle discariche presenti nella Provincia di Avellino. Si ritiene pertanto trascurabile la presenza di tali fonti di pressione antropica sul territorio ai fini di una potenziale interferenza con l'opera in costruzione.</i>

Successivamente l'ARPAC – Dip.to di Avellino con nota prot. 0045399/2013 del 03/09/2013 (prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014) ha trasmesso il parere di competenza sul procedimento "Elettrodotto a 380 kV denominato "Benevento II – Foggia" - Piano di campionamento per caratterizzazione ambientale sito di produzione terre e rocce da scavo" nella quale si legge:

Esaminata la documentazione trasmessa inerente le controdeduzioni e il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, quest'ultimo su supporto digitale;

Considerato che le terre e rocce escavate nell'esecuzione dell'elettrodotto de quo sono riutilizzate nello stesso sito di produzione, come sottoscritto dal oggetto proponente nella relazione trasmessa;

si esprime parere favorevole all'esecuzione del Piano, ritenendo, comunque, che la società Terna in relazione alle procedure di gestione delle terre e rocce da scavo abbia in conto l'intervenuta legge 09/08/2013 n. 98 di conversione del D.L. 21/06/2013 n.69 (es. Comunicazione Comuni territorialmente competenti, Relazione conclusiva, etc.).

Si specifica che il parere innanzi espresso non include la validazione dei risultati della caratterizzazione delle terre e rocce di scavo eseguita dal soggetto proponente sui campioni prelevati dai siti di produzione, in quanto le verifiche non sono state eseguite in contraddittorio con lo scrivente Dipartimento.

- ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia ha inviato a TERNA in data 23/10/2013 la nota n. 0059994 (prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014) nella quale segnala che "... la società TERNA ha proceduto all'effettuazione della caratterizzazione ambientale in oggetto senza la preventiva approvazione del piano di campionamento da parte di ARPA Puglia, in ossequio alla prescrizione A10a) del Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale del Ministero Ambiente sul progetto a 380 kV Benevento II Foggia, la nota TE/P2012003123 del 06/03/2012 non costituisce atto prodromico all'attività finalizzata ad ottemperare la citata prescrizione in quanto è una mera trasmissione degli esiti di una caratterizzazione, il cui piano di campionamento avrebbe dovuto essere approvato dalle ARPA locali". Comunque la nota si conclude affermando che "Nella documentazione allegata alla nota prot. 14007 del 12/03/2012 non risultano superamenti delle CSC, pertanto, si esprime parere

favorevole alla Caratterizzazione ambientale del sito di produzione terre e rocce da scavo (REFR11003BASA00113) per il tratto che interessa la Regione Puglia".

VALUTATO che:

- Ai fini della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo il Proponente ha preso in considerazione la presenza in prossimità degli interventi di elementi di potenziale criticità ambientale (allevamenti intensivi e aree adibite allo spandimento dei liquami, infrastrutture viarie, Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola e impianti di gestione di rifiuti e terre e rocce da scavo) e come ha affermato *non si è riscontrata la possibilità di contaminazione dagli elementi descritti sopra in quanto il tracciato dell'elettrodotto in progetto si trova sempre a distanze considerevoli dai potenziali centri di pericolo*, ad eccezione dei sostegni 35 e 36 del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II - Foggia" che ricadono nell'impianto dell'ex discarica consortile di Piano Borea sita nel Comune di Benevento.
- Sia il numero e la localizzazione dei campionamenti sia i parametri/sostanze oggetto di determinazione analitica sono stati definiti autonomamente dal Proponente, senza l'approvazione da parte delle ARPA competenti, come richiesto dalla prescrizione A.10 a). Inoltre si rileva che ogni laboratorio ha rilevato un set diverso di parametri senza che il Proponente abbia fornito una precisa ed esaustiva motivazione circa la peculiarità dei siti di campionamento. Comunque, come si evince dalle note delle ARPA competenti sino ad oggi pervenute alla Commissione, esse non hanno specificatamente contestato la scelta degli analiti; soltanto per le indagini integrative nella Provincia di Benevento, l'ARPA competente ha richiesto l'estensione della lista dei composti inorganici da rilevare.
- Per quanto riguarda gli interventi che ricadono nella Provincia di Benevento (tratti aerei delle varianti degli elettrodotti a 150 kV "Benevento II - Foiano", sostegni S1-S11 e "Benevento II - Montefalcone", sostegni D1-D11 e tratto del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II - Foggia" sostegni 1-83 e 120-128), prendendo atto della condivisione del Piano di Campionamento da ARPAC-Dip.to Benevento (nota prot. n. 0027049/2012 del 13/06/2012, acquisita con prot. CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) nonché delle indagini integrative effettuate e del parere in merito espresso dal suddetto dipartimento (nota prot. 0018979 del 08/04/2013, acquisita con prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), si può ritenere ottemperata la prescrizione A.10 a) a condizione che siano effettuati i campionamenti integrativi previsti presso i sostegni 19 e 29, non appena saranno acquisiti dal Proponente i titoli di accesso nelle relative aree; i parametri da rilevare presso i suddetti sostegni dovranno essere preventivamente concordati con ARPAC-Dip.to Benevento.
- Per quanto riguarda il tratto del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II - Foggia" che ricade nella Provincia di Avellino (sostegni 84-119 e 128-130), prendendo atto che ARPAC-Dip.to Avellino, a seguito dell'invio delle controdeduzioni di TERNA alle osservazioni espresse dal Dipartimento e del Piano di Gestione, abbia espresso parere favorevole all'esecuzione del Piano (nota prot. 0045399/2013 del 03/09/2013, acquisita con prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014), si può ritenere ottemperata la prescrizione A.10 a).
- Anche per quanto riguarda il tratto del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II - Foggia" che ricade nella Provincia di Foggia (sostegni 131-222), la prescrizione A.10 a) si può ritenere ottemperata in quanto, come sopra riportato, l'ARPA Puglia - Dip.to Foggia, pur segnalando a TERNA che *"il piano di campionamento avrebbe dovuto essere approvato dalle ARPA locali"*, esprime parere favorevole alla Caratterizzazione ambientale del sito di produzione terre e rocce da scavo (REFR11003BASA00113), ossia al documento che contiene la caratterizzazione del territorio interessato dall'opera in relazione alla presenza di elementi di potenziale criticità ambientale, il piano di campionamento e gli esiti delle indagini (nota n. 0059994 del 23/10/2013 acquisita con prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014).

Punto b) della Prescrizione A.10 (Piano di gestione delle terre e rocce da scavo)

CONSIDERATI i contenuti del "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" (prot. CTVA-2012-002638 del 20/07/2012), della Nota Tecnica REFR05003BASA00264-Rev. 00 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013) e della Nota Tecnica REFR05003BASA00350-Rev. 00 (prot. CTVA-2014-00233 del 23/01/2014) di seguito sinteticamente riportati:

- Il Proponente dichiara che la destinazione d'uso delle aree interessate dall'attività di scavo è per la quasi totalità riconducibile ad aree agricole ad eccezione dei seguenti sostegni:
 - sostegni n°21-22-23: ricadenti in aree P.I.P. (Piano per gli Insediamenti Produttivi) del comune di Benevento;
 - sostegni n° 24-25: ricadenti in aree denominate "Attrezzature di interesse generale" del comune di Benevento;

Solo marginalmente, rispetto ad una fascia di 1 km dall'asse dell'elettrodotto, vengono toccate Aree commerciali - artigianali - industriali e Aree turistiche ricettive. Il centro abitato del Comune di Troia, che corre accanto al tracciato ad una distanza intorno al chilometro, presenta Nuclei urbani storicamente consolidati, Aree di completamento ed Aree di espansione, senza però interferire con l'opera in progetto.

- Inoltre il Proponente afferma che: Il sito di produzione di TRS non risulta essere stato oggetto di attività tali da comportare potenziale contaminazione in quanto non interessato da:
 - abbandoni di rifiuti ai quali siano applicate le procedure ai sensi dell'art. 192 del TUA;
 - serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o attualmente, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modificazioni ed integrazioni;
 - impianti con apparecchiature contenenti PCB di cui al D. Lgs. 209/99;
 - interventi di bonifica ai sensi dell'art. 242 del TUA;
 - potenziali fonti di contaminazione quali scarichi di acque reflue industriali o urbane;
 - vicinanza a strade di grande comunicazione e altri fenomeni di inquinamento diffuso;
 - impianti ricadenti: nell'allegato A del D.M. 16/05/89; nella disciplina del D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. (aziende a rischio incidente rilevante); nella disciplina degli impianti di gestione dei rifiuti eserciti in regime di autorizzazione o di comunicazione ai sensi del TUA.
- Le tipologie dei sostegni e le tipologie delle fondazioni che saranno realizzate per gli elettrodotti oggetto del presente procedimento sono riassunte nella tabella seguente:

Tipo impianto	Nuovo Elettrodotto aereo 380 kV "Benevento II - Foggia"		Variante Elettrodotto 150 kV "Benevento II - Foiano", tratto aereo		Variante Elettrodotto 150 kV "Benevento II - Montefalcone", tratto aereo		Totale
	traliccio	monostelo	traliccio	monostelo	traliccio	monostelo	
Tipologia sostegno	146	71	12	0	12	0	241
Tipologia Fondazioni							
Fondazioni superficiali	62	63	6	0	6	0	137
<i>tipo CR</i>	58	6	0	0	6	0	70
<i>tipo plinto monoblocco</i>	4	63	6	0	0	0	67
Fondazioni profonde	84	8	6	0	6	0	104
<i>su pali trivellati (con cordoli o isolati)</i>	46	5	6	0	6	0	63
<i>su micropali tipo tubfix</i>	38	3	0	0	0	0	41

In linea generale, i lavori durante i quali sono prodotte le terre e rocce da scavo prevedono tre fasi distinte:

1. Apertura scavo e riporto del materiale in adiacenza ad esso: la fase di scavo avrà una durata di circa 1-2 giorni, gli scavi avranno una profondità media di 4 m dal p.c. e le terre e rocce scavo verranno temporaneamente riportate in adiacenza agli scavi realizzati; successivamente alla fase di scavo si procederà al casseramento ed al getto delle fondazioni.
2. Riutilizzo quale materiale di reinterro dello scavo: dopo il getto delle fondazioni si procederà al loro disarmo, parte delle terre e rocce da scavo verranno quindi utilizzate per il reinterro dello scavo.
3. Rimodellamento del piano campagna in corrispondenza dell'area di realizzazione del sostegno: La parte di materiale in eccedenza verrà riutilizzata per rimodellare il piano campagna al contorno del sostegno. L'altezza massima di terreno utilizzato per il rimodellamento è di 40 cm.

Il tempo previsto di deposito temporaneo delle TRS è di circa 2/3 settimane, necessarie per la realizzazione delle fondazioni.

Per quanto riguarda le modalità realizzative delle fondazioni il proponente ha fornito una breve descrizione per le tipologie che saranno impiegate:

- Fondazioni superficiali, sostegni a traliccio - fondazioni a plinto con riseghe tipo CR
Ognuna delle quattro buche sulle quali è alloggiata la fondazione è realizzata utilizzando un escavatore ed ha dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume

medio di scavo pari a circa 30 m³; una volta realizzata l'opera, la parte che resterà in vista sarà costituita dalla parte fuori terra dei colonnini di diametro di circa 1 m. Pulita la superficie di fondo scavo si getta, se ritenuto necessario per un migliore livellamento, un sottile strato di "magrone". Nel caso di terreni con falda superficiale, si procede all'aggottamento della fossa con una pompa di esaurimento. In seguito si procede con il montaggio dei raccordi di fondazione e dei piedi, il loro accurato livellamento, la posa dell'armatura di ferro e delle casserature, il getto del calcestruzzo. Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si procede al disarmo delle casserature; si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

- Fondazioni superficiali, sostegni monostelo - tipo plinto monoblocco

La buca di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore ed ha dimensioni di circa 8x8 m con una profondità non superiore generalmente a 3 m, per un volume medio di scavo pari a circa 190 m³; una volta realizzata l'opera, la parte che resterà in vista sarà costituita dalla sola parte superiore della flangia di raccordo con il sostegno metallico. Pulita la superficie di fondo scavo si getta, se ritenuto necessario per un migliore livellamento, un sottile strato di "magrone". Nel caso di terreni con falda superficiale, si procede all'aggottamento della fossa con una pompa di esaurimento. In seguito si procede con la posa dell'armatura di ferro e delle casserature, il getto del calcestruzzo. Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si procede al disarmo delle casserature; si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

- Fondazioni profonde, sostegni a traliccio o monostelo - pali trivellati

Posizionamento della macchina operatrice; realizzazione dello scavo mediante trivellazione fino alla quota prevista in funzione della litologia del terreno desunta dalle prove geognostiche eseguite in fase esecutiva (mediamente 15 m) con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m, per complessivi 15 m³ circa per ogni fondazione; posa dell'armatura (gabbia metallica); getto del calcestruzzo fino alla quota di imposta del sostegno.

- Fondazioni profonde, sostegni a traliccio o monostelo - micropali

Posizionamento della macchina operatrice; realizzazione di una serie di micropali per ogni piedino con trivellazione fino alla quota prevista; posa dell'armatura tubolare metallica; iniezione malta cementizia. Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo forma metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

In merito all'utilizzo di fanghi bentonitici, il Proponente afferma che la realizzazione dei micropali tipo tubfix non prevede mai l'utilizzo di fanghi bentonitici; lo scavo viene generalmente eseguito per rotopercolazione "a secco" oppure con il solo utilizzo di acqua. Può essere fatto uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione dei pali trivellati di grosso diametro, comunque non previsto, a detta del Proponente, per le opere oggetto del presente procedimento. Tuttavia il Proponente ha fornito una descrizione delle operazioni normalmente svolte in cantiere, laddove si ravvisi la necessità di utilizzo dei fanghi ed ha specificato che i sistemi utilizzati per la circolazione del fango bentonitico, siano essi a circolazione diretta o indiretta, saranno dotati di sistemi di separazione e dissabbiamento del fango (vibrovaglio), pertanto il materiale di scavo "pulito" potrà essere integralmente riutilizzato all'interno del cantiere per le fasi di ritombamento e rimodellamento del piano campagna (così come previsto dal piano di gestione delle terre e rocce da scavo) ed il fluido di perforazione venga smaltito ai sensi di legge a cura della ditta esecutrice degli scavi.

- In relazione ai volumi delle terre e rocce da scavo che saranno prodotte durante i lavori e dei volumi di terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo, il Proponente ha fornito, per ogni sostegno, delle schede nelle quali vengono riportate le seguenti informazioni:

- Parte I: caratteristiche geometriche della fondazione (dimensioni, volumi unitari, volume totale); volume di scavo del terreno; volume riporto del terreno; volume di sfrido; schema sintetico delle caratteristiche geometriche della fondazione (non in scala).

- Parte II: volume di sfrido; riutilizzo previsto; caratteristiche geologiche e granulometria delle terre e rocce da scavo; superamento valori CSC; tipologia di analisi; dimensioni lato base del sostegno; dimensioni lati ed altezze della superficie di rimodellamento; volume di terreno riutilizzato; volume delle terre e rocce da scavo da conferire in discarica; schema in pianta e sezione (non in scala) del modello di riutilizzo delle terre e rocce da scavo.

Come si evince dal Piano di gestione, le terre e rocce da scavo prodotte verranno interamente utilizzate per la rimodellazione del terreno sottostante e/o in adiacenza al sostegno per un'altezza massima di 0,4 m, non verranno pertanto conferite in discarica terre e rocce da scavo. Il Proponente afferma che *Il riutilizzo come rimodellamento del piano campagna adiacente al sostegno, avverrà nel luogo di destinazione senza trattamenti preventivi o trasformazioni preliminari, a meno di eventuale macinatura e vagliatura, e comunque in assenza di processi che possano alterarne le caratteristiche chimico - fisiche, quali ad esempio il lavaggio.* In merito al completo riutilizzo del materiale escavato con particolare riferimento alla granulometria dei materiali il Proponente ha inoltre specificato che *Laddove le operazioni di scavo dovessero interessare, per il raggiungimento della quota di progetto di imposta delle fondazioni, orizzonti di sottosuolo aventi caratteristiche geotecniche e granulometriche differenti, si procederà, preliminarmente alla fase di "ritombamento" e livellamento del terreno, alla vagliatura in cantiere del materiale di scavo al fine di separare la frazione più grossolana da quella più fine. In tal modo la frazione più grossolana, riconducibile granulometricamente a ghiaie con ciottoli, potrà essere rideposta a fondo scavo, lasciando altresì le frazioni più fini per il ripristino degli orizzonti superficiali del terreno. Tale modus operandi permetterà pertanto di riutilizzare integralmente il materiale di scavo oltre a garantire la lavorabilità del terreno nelle normali operazioni agricole.*

Nelle seguenti tabelle sono riassunti i volumi prodotti e i volumi destinati al riutilizzo delle terre e rocce da scavo per classe granulometrica dei terreni interessati dai lavori.

Caratteristiche granulometriche delle terre e rocce da scavo	Sostegni	Volume di scavo (m3)	Volume di terreno reimpiegato per il reinterro (m3)	Sfrido (m3)	Volume di terreno reimpiegato per il rimodellamento (m3)
Nuovo Elettrodotto aereo 380 kV "Benevento II - Foggia"					
<i>Coesivo (argilloso limoso)</i>	8	2.779,62	1.940,00	839,61	839,61
<i>Incoerente fine: terreno fine limoso</i>	5	1.853,32	818,08	1.035,23	1.035,23
<i>Incoerente fine (sabbioso limoso): terreno fine prevalentemente sabbioso</i>	85	33.137,13	25.070,54	8.066,72	8.066,72
<i>Incoerente grossolano: terreno ghiaioso con presenza di ciottoli anche di grosse dimensioni</i>	114	35.741,32	26.576,78	9.164,87	9.164,87
<i>Detrito roccioso: derivante dalla disgregazione chimico fisica del sottostante substrato roccioso</i>	5	1.677,89	1.464,88	213,01	213,01
Totale	217	75.189,28	55.870,28	19.319,44	19.319,44
Variante Elettrodotto 150 kV "Benevento II - Foiano", tratto aereo					
<i>Incoerente fine: terreno fine limoso</i>	6	534,82	143,17	391,64	391,64
<i>Incoerente fine (sabbioso limoso): terreno fine prevalentemente sabbioso</i>	6	2.420,19	2.225,58	194,57	194,57
Totale	12	2.955,01	2.368,75	586,21	586,21
Variante Elettrodotto 150 kV "Benevento II - Montefalcone", tratto aereo					
<i>Incoerente fine: terreno fine limoso</i>	6	519,28	131,78	387,47	387,47
<i>Incoerente fine (sabbioso limoso): terreno fine prevalentemente sabbioso</i>	6	2.420,19	2.225,58	194,57	194,57
Totale	12	2.939,47	2.357,36	582,04	582,04

VALUTATO che

- In conformità a quanto richiesto dalla prescrizione A.10 b), il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo definisce le aree e le modalità di scavo, le quantità del materiale scavato e la collocazione e la durata dello stoccaggio temporaneo di esso.
- Il Piano di Gestione prevede la realizzazione delle fondazioni di sostegni, senza l'impiego di fanghi bentonitici, e l'integrale riutilizzo del materiale scavato per il rimodellamento dei terreni in corrispondenza dei scavi, senza trattamenti preventivi o trasformazioni preliminari.
- Per quanto riguarda il materiale proveniente dagli scavi, esso può essere riutilizzato in situ, secondo quanto previsto nel Piano di Gestione, ad eccezione del terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza dei sostegni 35 e 41 che, in considerazione degli esiti delle indagini integrative svolte nella Provincia di Benevento e del relativo parere dell'ARPAC-Dip.to Benevento (nota prot. 0018979 del 08/04/2013, acquisita con prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), dovrà essere conferito in siti

di smaltimento/recupero. Dovrà altresì essere conferito in siti di smaltimento/recupero il materiale proveniente dai sostegni 19 e 29 qualora dalle indagini da effettuare si dovessero registrare superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) della colonna A (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/06. Per il terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza del sostegno 36 si concorda con le valutazioni espresse da ARPAC-Dip.to Benevento ossia che tale materiale potrà essere riutilizzato in situ.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

parzialmente ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.10 del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009 relativo al progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II - Foggia" e precisamente:

- ottemperata limitatamente agli interventi oggetto del presente procedimento ossia alle varianti degli elettrodotti a 150 kV "Benevento II - Foiano" e "Benevento II - Montefalcone" per i soli tratti aerei (rispettivamente sostegni S1-S11 e D1-D11) e al nuovo elettrodotto aereo a 380 kV "Benevento II - Foggia" (sostegni 1-222), ribadendo che, secondo quanto richiesto dall'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento, dovranno essere effettuati i campionamenti integrativi previsti presso i sostegni 19 e 29 del nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" e dovrà essere conferito in siti di smaltimento/recupero il terreno proveniente dagli scavi in corrispondenza dei sostegni 35 e 41 del nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia";
- non ottemperata per tutti quelli interventi di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV nella Provincia di Benevento che sono inclusi nel progetto "Elettrodotto a 380 kV in semplice terna S.E. Benevento II - Foggia" di cui il Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009, ma, come si evince dalla documentazione tecnica trasmessa da TERNA con l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (CTVA-2012-002638 del 20/07/2012) e come successivamente riaffermato da TERNA nella nota tecnica REFR05003BASA00264-Rev. 00 (prot. CTVA-2013-02382 del 04/07/2013), non sono oggetto del presente procedimento.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

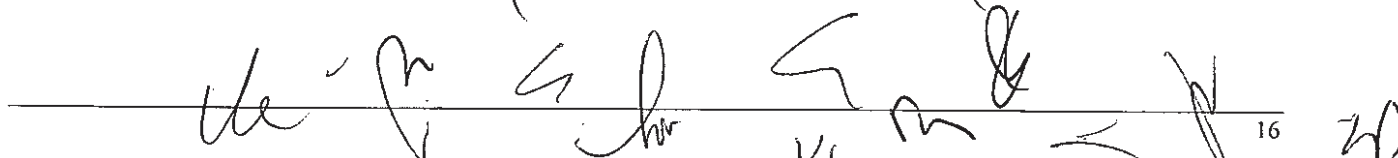
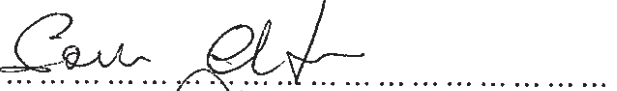
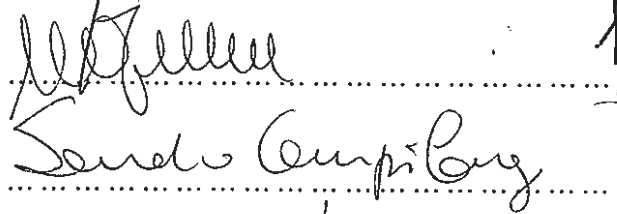
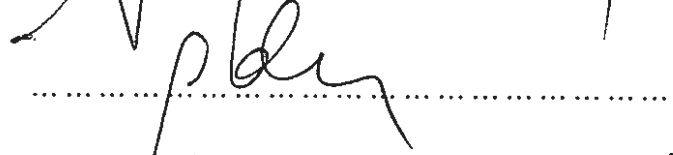
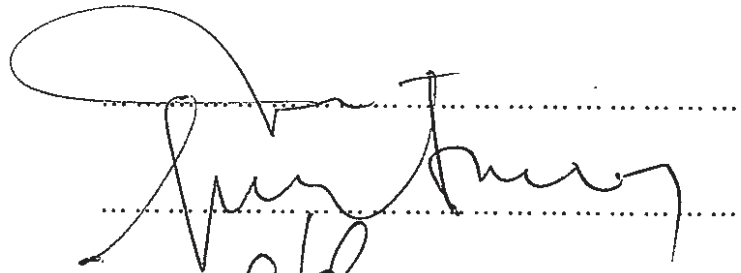
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

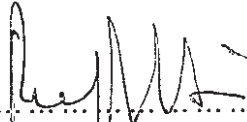
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

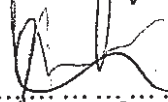
Prof. Vittorio Amadio



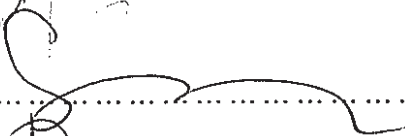
Dott. Renzo Baldoni



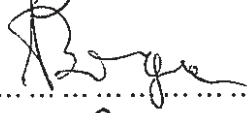
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



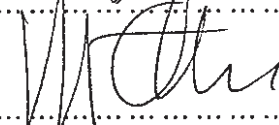
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti



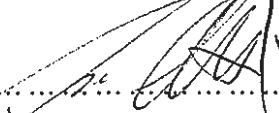
Ing. Stefano Calzolari



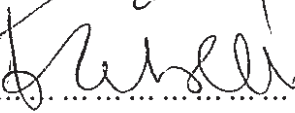
Ing. Antonio Castelgrande



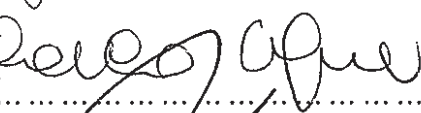
Arch. Giuseppe Chiriatti



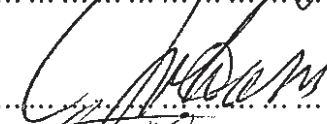
Arch. Laura Cobello



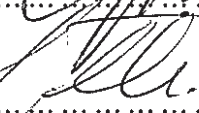
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi




Dott. Federico Crescenzi



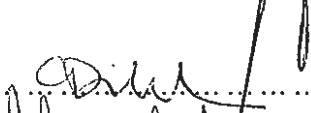
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



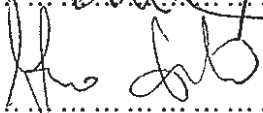
Cons. Marco De Giorgi




Ing. Chiara Di Mambro



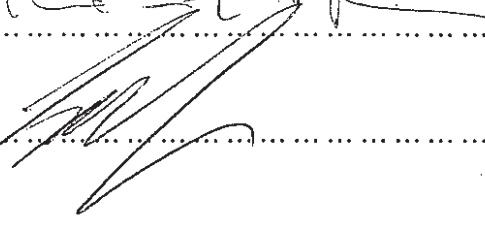
Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



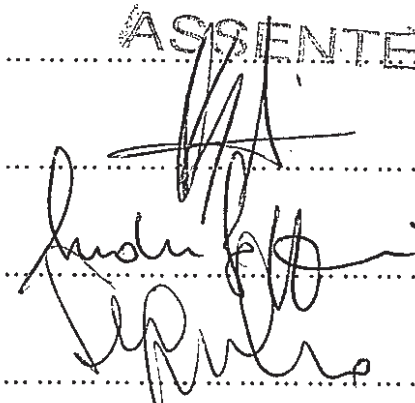
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

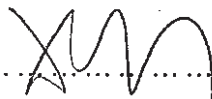
Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

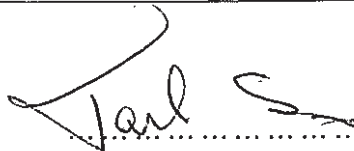
Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi



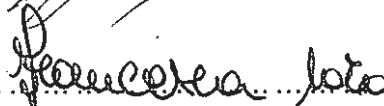
Dott. Paolo Saraceno



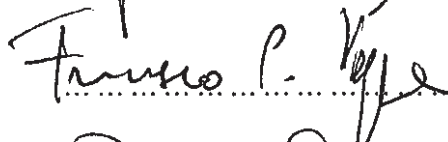
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

